

ciliatori nuovi circa un terzo del loro lavoro. Quindi, anche da ciò la necessità di una migliore scelta possibile.

È evidente che questa legge avrà un'importanza molto maggiore di quella che si prevedeva al momento in cui fu portata davanti alla Camera e votata.

Queste sono le due brevi domande che io faccio all'onorevole ministro e spero che ad entrambe vorrà dare una risposta soddisfacente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Bonacci, ministro di grazia e giustizia. Non rileverò che l'interrogazione dell'onorevole Valli non era iscritta nell'ordine del giorno d'oggi...

Valli. Ho fatto appello alla sua cortesia.

Bonacci, ministro di grazia e giustizia... ma noto che essa è così concepita:

« Se e quando il ministro sia disposto a dare pratica esecuzione all'articolo 21 della legge 16 giugno 1892 sui giudici conciliatori. »

Il che significa se e quando intendo pubblicare il regolamento. Io a questo ho già risposto rispondendo all'onorevole Vischi.

L'onorevole Valli mi domanda poi se nei Comuni divisi in borgate o frazioni a norma della legge comunale e provinciale e dove possono, a termini dello articolo primo della legge sui conciliatori, essere istituiti uffici distinti di conciliazione, vi saranno più cancellerie, ossia più impiegati addetti ai diversi uffici.

Io non posso rispondere che affermativamente, tale essendo l'evidente significato dell'articolo primo della legge, il quale parla degli uffici di conciliazione; e, d'altra parte, mi pare che questo risulti dalla natura stessa delle cose, perchè, se vi sono più uffici di conciliazione, bisogna pure che vi siano tutti quegli accessori, che ne sono complemento necessario.

Una sua seconda domanda mi pare che muovesse dal dubbio se le liste fossero state mandate in tempo da tutti i Comuni, perchè si fosse potuta fare a ragion veduta la scelta dei conciliatori, e se vi fosse stato il tempo per fare le opposizioni, che son pur prevedute dalla legge, alle iscrizioni od alle omissioni in queste liste.

Quanto al primo punto, posso assicurare l'onorevole Valli che, avendo recentemente interpellato i capi delle Corti di appello sul

procedimento di questi atti preliminari all'attuazione della legge sui conciliatori, ebbi risposte rassicuranti. Non mancano certo Comuni, i quali non hanno ancora mandato le liste, ma sono eccezioni; la maggior parte dei Comuni ha ottemperato alla legge, mandando in tempo le liste.

Rispetto ai termini per le opposizioni ed all'uso più o meno ampio di questo diritto, non è in mia facoltà di mutare la legge nella quale sono stabiliti quei termini. Se vi fosse vizio nella legge, bisognerebbe presentare un disegno di legge per emendarla.

Valli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Valli. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha date. Riguardo al primo punto mi limito semplicemente ad osservare questo.

In alcuni Comuni, erano sorti legittimi dubbi circa gli uffici dei conciliatori; cioè se doveva essere uno solo cumulativo, o se dovevano essere più, sia per i locali in sé medesimi, sia per i cancellieri. È evidente che per l'articolo 13 della legge, ogni ufficio di giudice conciliatore deve avere il suo cancelliere.

Questi Comuni si sono rivolti all'onorevole ministro di grazia e giustizia per una risposta, la quale non è stata data loro con quella precisione, che era necessaria. Ecco le ragioni di una delle mie domande.

Riguardo poi alla seconda interrogazione, io confido che l'onorevole ministro vorrà fare in maniera che tutti i Comuni si mettano in condizione da poter presentare le liste di conformità all'articolo 2 della legge, perchè, come ho detto prima, il giudice conciliatore, secondo il sistema nuovo, diventa un magistrato di un'alta importanza.

Questa è una verità, che bisogna, un poco per volta, sia conosciuta dalle popolazioni, specialmente rurali. Raccomando molta ocularità trattandosi di una legge modesta in apparenza, ma di molto rilievo nella pratica, come lo dimostrerà l'avvenire.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Vischi ed anche quella dell'onorevole Valli che doveva essere svolta domani.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Rizzetti al ministro d'agricoltura e commercio « sui propositi del Governo riguardo al riordinamento delle Camere di commercio. »